



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Servizio Centrale Comunicazione Immagine

A SUPPORTO DEL PIANO DI INNOVAZIONE DIGITALE DI CONFINDUSTRIA

Per dare concreta applicazione, a partire dal 2004, al PID proposto da Confindustria occorre che si realizzino le seguenti condizioni, che possiamo definire i “quattro pilastri” su cui poggia il PID.

1. investimenti dei privati (operatori e utenti) nella misura di 3,7 Mld €, investimenti che andrebbero opportunamente incentivati da misure da prevedere nella Finanziaria 2004;
2. spesa per investimenti in ICT della P.A.C (Pubblica Amministrazione Centrale) e P.A.L (Pubblica Amministrazione Locale) nella misura di 0,9 Mld €;
3. investimenti in Ricerca ed Innovazione per i quali occorre sbloccare gli arretrati e procedere al rifinanziamento (FAR - Fondo Ricerca Applicata, FIT - Fondo per l'Innovazione Legge 46 e Tecno-Tremonti, che prevede anche incentivi per le tecnologie digitali);
4. finanziamenti mirati all'incentivazione e sviluppo della larga banda, della televisione digitale terrestre e dell'IT per la casa (inclusa la domotica)

Confindustria col PID ha chiesto di colmare il gap di spesa ICT rispetto agli altri paesi europei. Ha individuato questo gap in 15 Mld € e ha proposto alcune misure, senza peraltro quantificarle né dando un orizzonte temporale. Ha parlato di un “patto per l'innovazione del Paese”.

ANIE e ANFoV (Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione) hanno fatto lo sforzo di quantificare le risorse necessarie identificandone la relativa destinazione in un preciso arco temporale (triennio 2004-2006).

La proposta ANIE-ANFoV per una manovra di incentivi alle imprese per investimenti ICT per il 2004, assomma a 1,6 Mld €, di cui 1,1 Mld per agevolazioni all'industria e 0,5 Mld alle famiglie, pariteticamente bilanciati fra offerta e domanda.

In realtà, per effetto del moltiplicatore dell'investimento dell'anno precedente, la spesa pubblica effettiva si ridurrebbe a:

	2004	2005	2006
Spesa PAC e PAL	0,9	1,6	1,9
Incentivi a imprese	1,6	2,8	3,5
TOTALI P.A.	2,5	4,4	5,4

Nel seguito rivisitiamo i "quattro pilastri" precedentemente introdotti per meglio evidenziare le proposte operative ad essi correlate:

1. Investimenti dei privati (operatori e utenti) nella misura di 3,7 Mld €, investimenti che andrebbero opportunamente incentivati da misure da prevedere nella finanziaria 2004

Un primo possibile strumento è il rifinanziamento della Legge 388/2000 per l'incentivazione al commercio elettronico, cui sarebbe necessario apportare un ritocco, affinché la legge "sia utilizzabile anche per lo sviluppo di iniziative innovative riferite ai sistemi informativi che favoriscano la comunicazione fra imprese". La Legge aveva trovato il favore delle imprese, le cui domande all'apertura del bando avevano superato di cinque volte le disponibilità, esaurite in poche ore. Si reputano necessari 300 Mln € per il 2004.

Una seconda strada percorribile è quella della creazione di una nuova "Sabatini" per l'innovazione, riprendendo l'esempio di una Legge, come la "Sabatini", che a suo tempo aveva aiutato decine di migliaia di imprese ad ammodernare l'apparato produttivo attraverso l'acquisto, in prevalenza, di macchinari: oggi si tratterebbe di aumentare la produttività con l'uso delle ICT. Ma le leggi che incentivano l'innovazione, come la 598, sono ormai di competenza delle regioni e soggette a pesanti vincoli di bilancio regionale. Ci vorrebbe una Legge nazionale inquadrabile nel regime "de minimis", con un meccanismo simile alla "Sabatini" nella sua semplicità. Sarebbero necessari 300 Mln € per il 2004, coi quali si potrebbero finanziare, in una certa ipotesi di mix fra piccole, medie e grandi imprese, 14.000 interventi nell'anno (700 imprese per regione). Sul triennio si tratterebbe di una parte significativa delle 66.000 imprese con più di 20 dipendenti.

2. Spesa per investimenti in ICT della P.A.C e P.A.L nella misura di 0,9 Mld €

Per quanto riguarda la spesa P.A.C e P.A.L l'obiettivo non sembra arduo. Il Ministro Stanca ha annunciato in Finanziaria 240 Mln € stanziati per progetti strategici nella Pubblica Amministrazione e inoltre a Sviluppo Italia sono stati assegnati 1,15 Mld € di interventi P.A.C nell'arco 2004-2008 (finora solo 290 Mln formalmente assegnati dal CIPE), di cui 650 Mln € per le MAN (Metropolitan Area Network) e 500 Mln € per il sostegno alla domanda attraverso servizi applicativi e servizi di accesso. E' sufficiente che le P.A.L non riducano gli impegni in corso per centrare l'obiettivo.

3. Investimenti in Ricerca ed Innovazione per i quali occorre sbloccare gli arretrati e procedere al rifinanziamento (FAR; FIT; Tecno-Tremonti)

Attualmente il FAR è bloccato, il Ministro Letizia Moratti ha annunciato recentemente l'intenzione di procedere a un rifinanziamento per 400 Mln €, finanziamento che tuttavia troverebbe copertura attraverso operazione di cartolarizzazione il che fa legittimamente dubitare circa la disponibilità di questi fondi nel corso del prossimo anno. Il FIT non è

stato rifinanziato e giacciono 1200 domande per 2800 Mln €. Il Ministro Stanca ha annunciato recentemente che una piccola tranche di 60/70 Mln € sta per essere sbloccata, ma sarebbero comunque necessari 500 Mln € per il 2004. Da valutare in questa sede anche l'impatto della cosiddetta "Tecno-Tremonti", prevista nel Maxi-Decreto che accompagna la Finanziaria, dove si parla, all'art. 1, di "costi di ricerca e sviluppo iscrivibili tra le immobilizzazioni immateriali nonché degli investimenti direttamente sostenuti in tecnologie digitali, volte a innovazione di prodotto, di processo e organizzative".

4. Finanziamenti mirati all'incentivazione e sviluppo della larga banda, della televisione digitale terrestre e dell'IT per la casa (inclusa la domotica)

L'incentivo alle connessioni alla larga banda è già stato sperimentato nella Finanziaria 2003 (art. 89 legge 289/2002 alla voce "Contributo per l'accesso a larga banda ad Internet"), con 75 € per ogni domanda, per un totale di 31 Mln €. Nella Finanziaria 2004 la misura viene riproposta, con 75 € e 30 Mln € complessivi, cui si aggiungono 150 € e 135 Mln € complessivi per i decoder della televisione digitale terrestre. Poiché all'agevolazione aspirano anche i nuovi utenti della larga banda da telefoni mobili UMTS, la misura è largamente insufficiente a produrre un'accelerazione significativa della domanda. Si reputa che sarebbero necessari almeno 200 Mln € per la sola larga banda.

Per quanto concerne gli incentivi per l'acquisto di HW e SW, nonché di apparecchiature per la domotica, si stima che una cifra ragionevole potrebbe aggirarsi attorno ai 300 Mln € complessivi. Si tratta in pratica dell'estensione delle misure agevolative alle ristrutturazioni edilizie, orientate ora ai contenuti della casa ristrutturata.

In conclusione la proposta ANIE-ANFoV qui descritta richiederebbe allo Stato, nel corso del triennio, una maggior spesa complessiva di 12,3 Mld di € (4,4 per investimenti rivolti alla P.A. e 7,9 rivolti alle imprese), che rappresentano solo il 7,4% di tutte le spese in conto capitale e agevolazioni del bilancio dello Stato nel triennio. Tuttavia l'intervento a favore delle imprese genera anche imposte (sui maggiori investimenti) che prudenzialmente si possono ritenere dell'ordine del 25% degli investimenti stessi (IVA più imposte dirette) e quindi pari a 8,15 Mld €. La spesa netta dello Stato si riduce pertanto a 4,15 Mld € (in pratica i soli investimenti nella P.A.) e cioè al 2,5% di tutti gli investimenti pubblici sopra citati. Se le ICT rappresentano realmente le "leve di cambiamento" descritte nelle Linee guida del Governo, una percentuale del 2,5% ad esse dedicata non può che essere considerata come una misura minima di intervento.

Per ulteriori informazioni:

Comunicazione e Immagine ANIE

Tel. 023264.214/211 – Fax 023264.395

E-mail: comunicazione@anie.it